



## FACCIA A FACCIA

Accordo totale solo sull'antiberlusconismo, sul resto tanti distinguo. I dipietristi: stop ai pastrocchi con finiani e Udc

# Idv-De Filippo, abbracci e scintille

*Faccia a faccia tra il sen. Belisario e il governatore su alleanze, elezioni, nucleare e federalismo*

di MIMMO PARRELLA

FRANCAVALLI IN SINNI. Politicamente amici da sempre. Dai tempi della vecchia amata e mai rinnegata Dc. Nella stessa corrente "perdente", che provò a disarcionare i notabili dello scudocrociato del Potentino. Da allora Felice Belisario e Vito De Filippo non si sono mai persi di vista. L'attuale capo-

**Entrambi critici sullo sconto sul prezzo della benzina. "E' un'elemosina che il governo non vuole far gestire alla Regione"**

gruppo al Senato dell'Italia dei Valori non fa mistero di considerare il governatore oltre che un amico quasi un figlio. Stima ricambiata. Eppure la militanza nell'Idv e nel Pd, oltre che i ruoli politici ricoperti, finisce spesso per metterli in contrapposizione. L'altra sera, nella villa comunale di Francavilla in Sinni, oltre ai reciproci complimenti, non sono mancate eleganti stilette. In un faccia a faccia organizzato per la festa dei dipietristi, sono emersi anche quei distinguo che, ogni tanto, fanno tremare la giunta regionale e contrappongono in modo violento il Pd o altri partiti della coalizione all'Idv. Qualche anno fa, un attuale assessore regionale, lo paragonò a una sorta di "partito fogna". L'attuale presidente del Consiglio regionale, meno di un mese fa, parlò del "peggiore partito". Eppure i dipietristi in Basilicata mantengono sempre la calma. Il feeling tra Belisario e De Filippo aiuta, tanto che è stato ricordato come il primo assessore regionale dell'Idv in Italia sia

**Le alleanze variabili dell'Udc non convincono l'Idv: fuori Cuffaro e discutiamo. Il governatore: da Roma studieranno il "caso Basilicata"**

stato proprio Antonio Autilio. E non solo per l'altra amicizia tra l'avvocato di Marsico Nuovo e il governatore, ma soprattutto per i buoni uffici del braccio destro di Di Pietro. Il giallo della composizione della giunta (con Vig-

giano assessore per una notte e Mastrosimone richiamata poche ore prima della presentazione) fu risolto proprio dall'intervento deciso di Belisario e dello stesso Di Pietro. Proprio il senatore, che in un'intervista si era detto pronto a passare all'opposizione su temi caldi come rifiuti e razionalizzazione degli ospedali, non si è rimangiato nulla, attac-

cando a testa bassa un alleato come il Pd, che troppo spesso pensa di essere autosufficiente, egemonizzando tutte le postazioni. Il tutto dovuto alle diverse e irrequiete anime di un partito in continua campagna congressuale. Il governatore, dal canto suo, ha colto l'occasione per bacchettare certi atteggiamenti "ondivaghi" dei dipietristi che si comportano a giorni alterni come maggioranza e opposizione. Ma è proprio la capacità di essere partito di "governo e di lotta", la forza dell'Idv, capace di crescere in modo esponenziale i consensi anche in Basilicata. Gli stessi distinguo del gruppo consiliare all'atto dell'approvazione dell'assestamento di bilancio hanno non poco indispettito il governatore. Se nella passata consiliatura bisognava "convincere" il sempre diplomatico Autilio, ora ci sono tre consiglieri dalle diverse sfaccettature ("un imprenditore", Benedetto, "un avvocato" Autilio, "un medico" Maz-

zeo Cicchetti). Immediata la replica di Belisario che pur riconoscendo atteggiamenti "frizzanti" dei suoi consiglieri, ha tranquillizzato sulla capacità del partito di "fare sintesi e presentare e votare proposte unitarie". E se c'è stato ampio accordo sul dire no al nucleare (tra qualche settimana il governo potrebbe ufficializzare le regioni con siti idonei per le centrali, con la Basilicata tra le "sicure candidate"), sul federalismo non mancano i distinguo. De Filippo vede un rischio per il Sud, con Tremonti e la Lega intenzionati a "falsificare i numeri" per trasferire alcuni miliardi di euro di gettito tributario nelle regioni ricche. Belisario, che ha votato convintamente per il provvedimento, ritiene che possa essere uno strumento per evitare sprechi e per



Ricordate le origini e amicizie correntizie tra i due leader all'interno della vecchia e mai rinnegata Dc contro i notabili dell'epoca

scita di consensi. De Filippo non gradisce e preferisce ricordare come il centrosinistra lucano sia stato il più votato in assoluto, con un 67% che deve far riflettere anche i vertici nazionali. Nessuna chiusura, per eventuali elezioni anticipate, a riproporre la stessa alleanza lucana in chiave antiberlusconi, senza disdegnare di capire le intenzioni dei finiani. Ipotesi bocciata sul

senatore Belisario che ricorda come l'Udc (che in Basilicata ha il vice presidente della giunta) è troppo ambigua. Le alleanze con il centrode-

nessuno". Nella sostanza di governa, si preparano riforme importanti (sanità, governance, energia) che il governatore non vuole che vengano rallentate. Ma è ancora Belisario a pungolare: "Se volete la nostra lealtà, bisogna finirla con le delibere fuori sacco che arrivano in giunta senza essere prima passate al vaglio dei gruppi, o almeno di tutti". D'accordo sulle "bricio-

**In Basilicata il primo assessore regionale dipietrista in Italia: un'alleanza tra alti e bassi, tra minacce e riappacificazioni**

le" che rap-

presenta lo sconto sulla benzina deciso dal governo e la necessità che i proventi delle royalties vengano utilizzate dalla Regione e non dallo

Stato. Quando si parla di governo, i vecchi democristiani si rasserenano e entrambi appaiono dello stesso partito: linea dura e senza accondiscendenza. Tanto che Belisario è costretto a ricordare come da sempre l'Idv, a differenza di altri partiti, è stato intransigente contro chi

gestisce lo Stato a fine personali (l'ultima delibera è stata firmata dal "ministro Berlusconi" a favore di due reti Mediaset sul digitale terrestre). Anche sulla Fiat le idee sono "sollo in parte coincidenti". Bacchettate a Marchionne che negli Usa dialoga con governo e sindacati, mentre a Melfi pretende e impone "provvedimenti esemplari". Alla fine ancora distinguo sulla Centrale del Mercure. Eppure, le strade degli amici Belisario e De Filippo -al di là di qualche dichiarazione- non sembra destinata a dividersi.

Le polemiche tra i "superiori" Di Pietro, da una parte, e Enrico Letta, dall'altro, non sono destinate ad avere echi in Basilicata, dove la vecchia e orgogliosa Dc -con altri schieramenti politici- continua a dettare i ritmi politici. Stasera l'Idv replica a Melfi dove si parlerà di "Crisi industriale", domani a Scanzano di "Scuola, università e giovani". Dibattiti, quando di mezzo c'è l'Idv, per nulla scontati o noiosi.



Il faccia a faccia tra Belisario e De Filippo durante la festa dell'Idv a Francavilla in Sinni



responsabilizzare le classi dirigenti "spendaccione" anche del Meridione. Ma è sulle alleanze e sul perimetro del centrosinistra -lucano e nazionale- che Idv e Pd hanno idee completamente diverse. La stessa maggioranza che sostiene la giunta regionale è considerata quasi alla stregua di un "pastrocchio" dal leader lucano dell'Idv. Tenere insieme la sinistra estrema con Api e Udc è possibile solo grazie al collante del "potere". I dipietristi, comunque, si dicono pronti ad andare alle urne, confidando in una ulteriore cre-